

## INTERVENTI NELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA PRIMA GIORNATA DI LAVORI

GABROVEČ

La cronologia estense costituisce la base per la sistemazione della civiltà dell'epoca del ferro centroeuropea. La cronologia hallstattiana nelle Alpi sud-orientali come nello stesso Hallstatt è impossibile senza elaborati collegamenti con quella d'Este. Ed è perciò che io innanzi tutto mi sento obbligato di ringraziare il presidente Pallottino dell'amabile invito di poter collaborare al così prezioso lavoro dei colleghi italiani. I risultati del vostro lavoro avranno indispensabile eco nella scienza preistorica e protostorica dello spazio del sud-est alpino.

Subito all'inizio della nostra discussione sulla cronologia debbo rilevare la straordinaria importanza del lavoro eseguito nel corso dell'ultimo decennio. Penso soprattutto agli studi cronologici della Prof. Fogolari e del Prof. Frey ai quali, recentemente, si è unito il Prof. Peroni con la sua scuola. La Fogolari e il Frey hanno modernizzato la vecchia cronologia di Prosdocimi, creando uno strumento moderno per il nostro lavoro, mentre il Prof. Peroni sta sviluppando il concetto di Müller-Karpe che egli svolse nel suo grande, già famoso lavoro cronologico *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*. La cronologia di Frey mostra periodizzazioni applicabili bene anche allo spazio dell'Europa centrale e soprattutto a quello delle Alpi sud-orientali. Alla cronologia di Fogolari-Frey può benissimo esser adeguato anche il ritmo dello sviluppo cronologico nelle Alpi sud-orientali; si pone qui soltanto la questione se i mutamenti in ambo gli spazi possano considerarsi più o meno contemporanei – come penso io – o se si tratti di un vantaggio cronologico in favore della civiltà estense – opinione alla quale più si avvicina Frey, tale concezione esprime anche la tabella cronologica pubblicata da noi due negli Atti del Congresso di Belgrado 1971 –. Peroni costruì la sua cronologia più nel collegamento con le sequenze cronologiche felsinee basandola metodologicamente sull'analisi dei singoli tipi, ciò che gli dava una divisione cronologica ancora più dettagliata, in ogni modo straordinariamente dettagliata in confronto alle cronologie recenti della scuola italiana. Questa divisione rappresenta una novità soprattutto per l'VIII secolo av. Cr. dove Frey si limita a una descrizione delle tombe risalenti alla fine di questo secolo, tombe che gli paiono caratteristiche per definire l'inizio della civiltà hallstattiana centro-euro-

pea. Sono molto contento che il prof. Peroni nella sua cronologia del secolo ottavo si sia basato anche sulle sequenze cronologiche della necropoli di Ljubljana che ho definite recentemente nel *Archeološki vestnik*. I suoi risultati ottenuti a Este sono un'argomento decisivo per il mio lavoro.

È così che adesso disponiamo di due cronologie per Este; quanto al loro contenuto, esse non differiscono essenzialmente l'una dall'altra, invece si distinguono totalmente per la nomenclatura. Così il nostro discorso sta diventando sempre più difficile e complicato. Fogolari e Frey riuscirono a evitare quest'inconveniente avendo pubblicato e proposto tombe cronologicamente caratteristiche, mentre Peroni non propose che i tipi e non fece che enumerare le tombe. Con ciò divennero difficili non solo il controllo ma anche le nuove ricerche perché i diversi tipi non ci rivelano soltanto le sequenze cronologiche ma tutte le altre differenze possibili. Proprio nel suo rapporto odierno Frey ha in modo eccellente richiamato l'attenzione sulle differenze condizionate dalla struttura delle tombe maschili e di quelle femminili. Oltre a ciò tutti i mutamenti tipologici, tutti i fenomeni di tipo nuovo non hanno lo stesso valore cronologico, meno ancora storico. Così, di fronte alle preziose nuove analisi realizzate ultimamente dalla scuola di Peroni, ci resta ancora vivo il desiderio che i colleghi di Padova e d'Este possano il più presto possibile effettuare la sua idea di pubblicare l'intero materiale estense in cataloghi. Solo quando avremo davanti a noi l'intero materiale in una forma cospicua, solo allora potremo con maggiore sicurezza e con minor pericolo di schematizzazione, stabilire — se sarà necessario — una nuova cronologia e una nuova nomenclatura e ci si offrirà, soprattutto, la possibilità di una completa valutazione culturale e storica. È certo, oggi, comunque, che gli schemi cronologici hanno un valore tanto più durevole ed utile quanto più essi rispecchiano i veri avvenimenti storici.

#### PERONI

Desidero ribadire quanto osservato dal Frey. Un ulteriore approfondimento dei problemi della cronologia di Este passa necessariamente attraverso l'individuazione di regolari ricorrenze nella composizione dei corredi funebri e la loro corretta interpretazione (distinzione tra corredi maschili e femminili, tra vero e proprio corredo individuale e deposizioni accessorie di natura votiva, tra corredi pertinenti ad individui aventi ruolo sociale diverso; definizione di norme nella composizione del costume e dell'armamento). La parola passa dunque dall'analisi cronologica a quella sociologica. Ma anche quest'ultima dovrà avvalersi, ovviamente, di metodologie morfologico-comparative e statistico-combinatorie non meno sofisticate ed ostiche di quelle che, applicate nell'indagine cronologica, hanno fatto gridare taluno al « tecnicismo fine a sé stesso ».